

Rassegna del 03/06/2014

NESSUNA SEZIONE

31/05/2014	Eco di Biella	12	<u>Gatti (Confartigianato Biella): «Manifattura più colpita»</u>	...	1
31/05/2014	Eco di Biella	12	<u>Pini: cala ancora il finanziamento</u>	...	2
03/06/2014	CronacaQui Torino	9	<u>In calo i finanziamenti alle imprese «Penalizzato chi vuole competere»</u>	...	3
03/06/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«Il credito è fondamentale per investire sulla ripresa» - L'ottimismo adesso contagia anche il credito</u>	Sciullo Massimiliano	4
03/06/2014	Repubblica Torino	7	<u>"In calo i finanziamenti alle imprese e con tassi superiori alla media Ue"</u>	...	6
03/06/2014	Repubblica Torino	11	<u>Sportello aiuterà gli artigiani senza un erede</u>	...	7
03/06/2014	Stampa Cuneo	45	<u>Pensionati e anziani scoprono Racconigi</u>	...	8
03/06/2014	Stampa Cuneo	48	<u>Crescita professional e sfide per il futuro</u>	...	9

1

COMMENTO

Gatti (Confartigianato Biella): «Manifattura più colpita»

«Ha ragione il presidente della Bce, Mario Draghi: occorre un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita». Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella, usa queste parole per commentare i risultati della ricerca da cui emerge l'ulteriore contrazione dei finanziamenti alle piccole imprese rile-

vata nello scorso febbraio.

Difficoltà. Dalla ricerca emerge, infatti, come siano le aziende di piccola dimensione le più penalizzate anche sul fronte del caro-denaro: infatti, i tassi medi di interesse applicati ai prestiti fino a 250.000 euro raggiungono il 4,75%. «Il perdurare delle difficoltà

di accesso al credito bancario per le piccole imprese -. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti».



2

RICERCA CONFARTIGIANATO

Pmi: cala ancora il finanziamento

A febbraio, -4,9%. Biella al terzo posto per contrazione del credito alle piccole imprese (-10%)

In febbraio, lo stock dei prestiti alle imprese registra una diminuzione del 4,9%, con un ulteriore peggioramento rispetto al -4,7% registrato nel mese precedente. Il dato arriva da un'elaborazione di Confartigianato che ha analizzato l'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale.

Graduatoria. A livello provinciale, il calo più vistoso dei finanziamenti interessa le piccole imprese. Sul podio delle province italiane le cui piccole imprese hanno risentito in modo maggiore del calo dei finanziamenti ci sono Isernia (-21,3% tra febbraio 2013 e febbraio 2014), Caltanissetta (-10,9%) e Biella (-10%). A soffrire le difficoltà di accesso al credito sono soprattutto le piccole imprese del settore manifatturiero. Secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, nel I trimestre 2014, a denunciare problemi è il 18,1% delle aziende manifatturiere con meno di 50 addetti, a fronte di una quota dell'11,3% di aziende manifatturiere di media dimensione e del 12% di grandi imprese.

Costo del denaro. Non solo: la ricerca dell'associazione degli artigiani sottolinea che se da un lato il credito si riduce, dall'altro peggiora anche il costo del denaro: per gli imprenditori italiani continua infatti ad essere il più alto d'Europa con tassi di interesse sui nuovi finanziamenti pari al 3,45%, superiori di 72 punti base in confronto alla media del 2,73% registrata nell'Unione europea.

● G.O.



3

I DATI Secondo Confartigianato, in Piemonte registrata flessione del 5,4% **In calo i finanziamenti alle imprese** **«Penalizzato chi vuole competere»**

→ I finanziamenti alle imprese hanno fatto registrare un calo del 5,1% in Piemonte e del 5,4% a Torino. I dati, che si riferiscono al confronto tra febbraio 2013 e l'analogo mese 2014, sono frutto di un'elaborazione di Confartigianato. Il calo più vistoso in Italia riguarda la provincia di Isernia, dove lo stock dei prestiti ha avuto una flessione del 21,3%; in Piemonte, primato negativo per Biella: -10%. A "soffrire" le difficoltà di ac-

cesso al credito sono soprattutto le piccole imprese del settore manifatturiero: secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, nel I trimestre 2014 a denunciare problemi è il 18,1% delle aziende manifatturiere con meno di 50 addetti, a fronte di una quota dell'11,3% di aziende manifatturiere di media dimensione e del 12% di grandi imprese.

«Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito bancario per

le piccole imprese - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - è un brutto segnale rispetto ad una possibile uscita dal tunnel della crisi. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti».



CONFARTIGIANATO

«Il credito è fondamentale per investire sulla ripresa»

■ Laripresa alle porte? Sarà, ma intanto le piccole e medie imprese devono ancora confrontarsi con un mondo del credito piuttosto scorbutico, che anche con l'anno nuovo non sta affatto allargando i cordoni della borsa. In questo modo, dicono da Confartigianato, è impossibile fare investimenti.

a pagina 9

EFFETTO CRISI L'universo delle pmi

L'ottimismo adesso contagia anche il credito

Secondo Confartigianato in Piemonte va meglio che in molte zone d'Italia, ma c'è ancora da fare

Massimiliano Sciuolo

■ Da più parti si invita all'ottimismo, si indica il miglioramento, si addita il punto di svolta. Però, la quotidianità - specialmente delle piccole e medie imprese - racconta ancora di un altro mondo. Un mondo fatto di numeri forse in crescita rispetto al passato, ma in cui comunque bisogna continuare a fare i conti con alcune delle cicatrici profonde lasciate dalla crisi degli ultimi anni. Come quella del credito, per esempio.

Lo rivela, per quanto riguarda il proprio settore, uno studio di Confartigianato, che su scala nazionale - nello scorso mese di febbraio - ha registrato una diminuzione del 4,9% dello stock dei prestiti, in peggioramento rispetto al -4,7% del mese precedente. Analizzando l'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale italiano, inoltre, è necessario abbinare anche un costo del denaro che non lascia stare allegri: per gli imprenditori del nostro Paese continua ad essere il più alto d'Europa, con tassi medi di interesse sui nuovi finanziamenti pari al 3,45%, superiori di 72 punti base in confronto alla media del 2,73% registrata nell'Unione europea.

E, neanche a dirlo, la situazione più difficile è quella che sono costrette a vivere le aziende di dimensioni più ridotte. Per il caro-denaro, per esempio, i tassi medi di interesse applicati ai prestiti fino a 250 mila euro raggiungono il 4,75%. E se il Sud è - tra tutti i territori - quello a patire di più (ci sono punte record in Calabria e in Sardegna, con Crotone «maglia nera» per i tassi più alti che toccano l'8,67% seguita da Olbia-Tempio con il 7,83% e da Carbonia-Iglesias con il 7,79%), il versante opposto della classifica non lascia tranquilli, visto che la situazione migliore è quella della provincia autonoma di Bolzano, che fa registrare tassi di interesse comunque del 3,81%. Subito dopo ecco una fetta di Piemonte con il 4,11% appli-

cato a Cuneo e il 4,26% applicato a Udine. Un ... rio tra Nord e Sud che si vede anche nelle quantità di finanziamenti erogati alle imprese. Il «peggio» lo danno ancora alcune regioni del meridione. In Molise, per esempio, il calo dei prestiti è stato dell'11,7%. In Sicilia si registra un -7%, mentre il Piemonte fa segnare un -5,1% che sarà anche meglio di tante altre aree del Paese, ma non si può certo definire rassicurante. Soprattutto se lo si va a indagare a livello provinciale: in questo caso, il calo più vistoso dei finanziamenti interessa pesantemente Biella (-10%), che così si scopre non troppo distante da Caltanissetta (-10,9%). In province come Torino e Novara non si arriva alle due cifre, ma si registrano comunque cali, rispettivamente, dal 5,4% e del 5,2%.

Una situazione che non lascia certo dormire sonni tranquilli, nemmeno all'ombra della Mole: «Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - è un brutto segnale rispetto ad una possibile uscita dal tunnel della crisi. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutata anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti».

Twitter: @SciuRmax





6

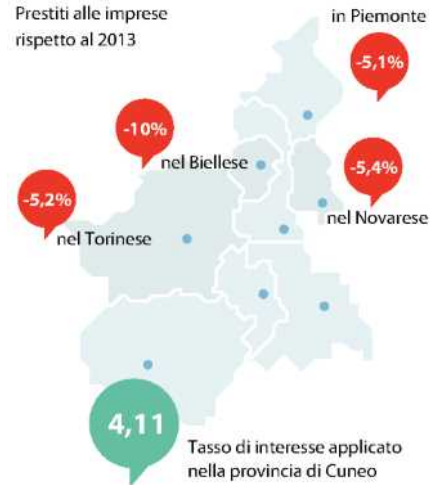
LA DENUNCIA è di Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito le piccole imprese è un brutto segnale rispetto a una possibile uscita dal tunnel della crisi». Nel confronto tra febbraio 2013 e 2014 emerge che i prestiti sono calati del 5,1 in Piemonte.

CONFARTIGIANATO

“In calo i finanziamenti alle imprese e con tassi superiori alla media Ue”

I numeri

Prestiti alle imprese rispetto al 2013



FONTE: CONFARTIGIANATO TORINO

centimetri

PREMIATA LA FINANZIARIA

Nuovo motore I primi segnali dalla Teksid di Carmagnola

ACQUISTA 3 FINANZIATI il meno caro 1 EURO!

7

Sportello aiuterà gli artigiani senza un erede

L20% degli artigiani piemontesi è nato prima del 1954 e, quindi, sta per cessare l'attività: 65mila posti sono a rischio. Per aiutare le imprese a restare in vita ha preso il via in Confartigianato Torino lo Sportello permanente che offre servizi di consulenza specifici. Lo sportello fa parte del progetto «Passaggio Generazionale» che sta realizzando una mappa delle aziende del torinese in condizioni di trasmissibilità di impresa. L'obiettivo è offrire una rilevazione delle esperienze maturate da chi ha compiuto, con esiti diversi, il percorso di trasmissione di impresa, raccogliendo spunti di riflessioni utili per chi ha interesse a praticarlo.



CONFARTIGIANATO. FESTA PROVINCIALE ANAP

Pensionati e anziani scoprono Racconigi

Dopo il saluto
del sindaco
la visita a castello
parco e mercatino

Si è tenuta ieri mattina, a Racconigi, la 12ª Festa provinciale dell'Associazione Nazionale Pensionati e Anziani.

L'Anap di Cuneo, presieduta da Beppe Ambrosoli, conta circa 4200 iscritti, fa capo alla Confartigianato, ma è aperta a tutti i pensionati. Ogni anno, oltre a gite e altri eventi di vario genere, organizza la festa che si svolge sempre in località diversa della «Granda», che rivestano un particolare interesse (storico, artistico, architettonico).

Il gruppo, accompagnato dal presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimo, dal referente della zona di Savigliano Michele Giacosa e dal delegato Anap Gianfranco Carrera, ex carrozziere di Racconigi, si è radunato ieri mattina alle nove sulla piazza

del municipio ed è stato ricevuto nella sala consiliare, per il saluto da parte del sindaco Gianpiero Brunetti.

Si sono poi formati due gruppi, uno dei quali ha scelto di visitare castello e parco, mentre l'altro ha optato per un tour nel centro, dove fra l'altro c'erano le bancarelle del mercatino dedicato a «carta e penna». Accompagnati dallo storico locale Mario Monasterolo, sono stati condotti a vedere le chiese ed i principali monumenti della città.

L'ultima tappa è stata al museo della seta, che è stato inaugurato di recente nell'ex convento delle suore Clarisse, dove Monasterolo ha illustrato la secolare storia di «Racconigi capitale della seta», partendo dal 1700, quando in città erano attivi una quarantina fra filatoi e setifici, che davano lavoro a più di quattromila persone.

La giornata si è conclusa come di consueto con un allegro momento conviviale, presso la cascina Beretti in località Stramiano. [A. M.]



Crescita professionale e sfide per il futuro

■ Quasi quattrocento i professionisti che si sono dati appuntamento, lo scorso 23 maggio, a Serralunga presso la tenuta di Fontanafredda dove ha avuto luogo l'annuale assemblea dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Cuneo. Da sempre preziosa occasione di incontro, l'assemblea si è aperta con l'illustrazione e l'approvazione all'unanimità del rendiconto consuntivo relativo all'anno 2013, cui è seguita la relazione del presidente dell'Odcec Nicola Gaiero sulle attività istituzionali svolte nel corso dell'ultimo anno.

I lavori sono poi proseguiti con la tavola rotonda dal titolo «Italia: un futuro possibile!», coordinata da Ignazio Marino, giornalista del quotidiano Italia Oggi e co-autore del volume «La guerra del lavoro». Grazie ai preziosi contributi del Prefetto di Cuneo Giovanni Russo, del presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, del Coordinatore del Campus di Management ed Economia sede di Cuneo Giuseppe Tardivo, del presidente del Comitato piccola industria Mauro Gola, del vice presidente di Confartigianato Cuneo Giorgio Felici, della consigliere di ammini-

strazione del Banco Azzoaglio Erica Azzoaglio, del Direttore Responsabile di Reteconomy Elisa Padoan, la tavola rotonda si è rivelata essere un importante momento di confronto e di riflessione sul futuro del nostro Paese. Come ogni anno, l'assemblea ha poi previsto un momento interamente dedicato al sociale: su invito del Consiglio dell'Ordine, ha infatti partecipato all'assemblea la Onlus «Gli amici di Daniela», il cui intervento è stato particolarmente sentito da parte di tutti i presenti. L'associazione, nata nel 2007 dopo che Daniela è entrata in coma a causa di una emorragia cerebrale, ha tra le sue finalità la tutela, l'assistenza e la cura delle persone in stato vegetativo e minima coscienza, attraverso la promozione di strutture di eccellenza, di una moderna assistenza domiciliare, di attività di informazione e sensibilizzazione, per garantire la dignità personale alle persone con esiti da coma e alle loro famiglie. In ultimo, prima della consueta cena, sono stati premiati i colleghi che hanno raggiunto i 25 ed i 40 anni di iscrizione all'Ordine.

ORDINE DEI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

